Movimento Mariano

# Regina dell'Amore

221
settembre
2008

San
Martino
Schio

Tutti Tuoi o Maria...
Testimoni di Gesù

**ANNO XXI**
SETTEMBRE 2008

**Direttore responsabile:** Renzo Guidoboni
**Caporedattore:** Renato Dalla Costa
**Comitato di redazione:**
Gennaro Borracino - Armido Cosaro - Dino Fadigato - Oscar Grandotto - Giacomo Grendene - Enzo Martino - Diego Santin - Leonhard Wallisch - Franz Gögele - Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

**Mensile** a cura del Movimento Mariano Regina dell'Amore dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino - Schio (VI)
Reg. il 2 febbraio 1987 N. 13229, Schio (VI)
Iscr. Tribunale di Vicenza N. 635 del 21/2/1989

**Redazione:**
c/o Centrostampa snc
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939
mensile@reginadellamore.it

**Uffici Amministrativi:**
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

**C.C.P. n. 11714367** Intestato a:
ASSOCIAZIONE OPERA DELL'AMORE
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vi)

**Ufficio Movimento Mariano:**
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

**Per richiesta materiale divulgativo:**
spedizioni@reginadellamore.it

**Cenacolo di Preghiera:**
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

**Casa Annunziata:**
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

**Sito Internet:**
www.reginadellamore.it

**Tipolitografia Centrostampa**
36015 Schio (Vi)
Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939

**Servizi fotografici:**
**Foto Borracino** - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:
**Una immagine dal 17° Meeting Internazionale dei Giovani**

## Sommario

**Editoriale** ..... 4

**Voce Mariana**
«Un grande prodigio ... avviene» ..... 5

**Anniversario**
2 settembre 2008 - Quattro anni dalla nascita al Cielo di Renato ..... 7

**Riflessione**
Nella sofferenza ci si sente più vicini a Gesù ..... 9

**Osservatorio**
Emergenza Fame ..... 10

**Magistero del Papa**
Ogni cristiano deve farsi "predicatore" ..... 12

**Testimonianze**
Rita racconta Renato ..... 14
Un gruppo di Verona in visita a San Martino ..... 24
Una grande luce si avvicinava sempre più ..... 25

**Movimento Mariano "Regina dell'Amore"**
Gino Marta nuovo Presidente ..... 16
A Vielsalm e Beauraing in Belgio ..... 20
Dal Belgio un mughetto per te... ..... 23
17° Meeting Internazionale dei Giovani - Prime immagini ..... 26

**Maria Chiama**
Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" ..... 18

**Fatti e notizie**
Veglia del Gruppo Giovani con il Santo Padre ..... 28
Viaggi in Austria e Germania ..... 29
Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore ..... 30
Terzo sabato di giugno ..... 31
Informazioni per i Capigruppo ..... 31

**Radio Kolbe**
Il Mondo Canta Maria in Tour ..... 32

**CONSACRAZIONE GIORNALIERA**

**O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te
le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.**

*"Assicuro la mia protezione
a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma"
(2 maggio 1986)*

È a disposizione presso il Cenacolo, la raccolta completa dei messaggi **dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004** della Madonna "Regina dell'Amore"



29 settembre 1989

***«Preghiamo insieme il Padre.
Figli cari, quali prodigi vorrebbero da me gli uomini?
Un grande prodigio oggi in mezzo a voi avviene,
ma il rifiuto e la indifferenza di molti
producono alla Madre un grande dolore.
Miei cari figli che con me lavorate e soffrite, rimanete stretti a me. Gridate presto la verità al mondo,
ma dopo che la furiosa perfidia di molti sarà soffocata.
Grazie perché mi onorate;
siate più forti nella preghiera, veri come Gesù, pronti al bene.
Mai più mi vedrà chi oggi non mi vuole,
ma voi rimarrete con me per sempre.
Vi benedico».***

*(Commento al messaggio a pag. 5)*

# Editoriale

di Renzo Guidoboni

## 60° Anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

Sessanta anni fa (10.12.1948), veniva siglata all'ONU la "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo", punto di riferimento per la protezione della dignità umana. Tuttora qual è il fondamento di questi diritti? Forse la volontà della maggioranza? No. È la legge morale naturale "...che permette all'uomo di discernere, per mezzo della ragione, il bene e il male. Essa è universale e immutabile e pone la base dei doveri e dei diritti fondamentali delle persone, nonché della comunità umana e della stessa legge civile" (Catechismo, 416).

Benedetto XVI ha insistito spesso su questo punto: "Ogni ordinamento giuridico ... trae ... la sua legittimità dal suo radicamento nella legge naturale, nel messaggio etico iscritto nello stesso essere umano" (13 febbraio 2007). "È la vera garanzia offerta a ognuno per vivere libero e rispettato nella sua dignità, difeso da ogni manipolazione ideologica e da ogni arbitrio e sopruso del più forte" (5 ottobre 2007).

Queste posizioni ed un concetto di democrazia che mette al centro la persona umana più che le istituzioni, fanno da sfondo all'impegno ed all'opera di Jacques Maritain, il filosofo cattolico, padre della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nella quale credenti e laici possono intellettualmente incontrarsi. Il filosofo, dal 1937, ha avuto modo di conoscere e valutare lo scontro armato in Spagna, l'invasione della Francia da parte dei tedeschi, il nazionalismo totalitario ed espansionistico della Germania, dell'Italia, dell'Unione Sovietica. Perciò, Maritain ha avuto molte occasioni per difendere il valore della libertà e della dignità della persona, come intende la Chiesa cattolica.

Democrazia viva, reale, intesa come PERSONA, non tanto come istituzioni.

"Purtroppo, assai pochi sono i cittadini del mondo che hanno chiaro il concetto dei propri diritti fondamentali; ancor meno sono quelli che hanno letto questo documento essenziale, il quale vieta, tra l'altro, i trattamenti degradanti, tutela la libertà di espressione, la presunzione di innocenza e il diritto alla salute, all'istruzione, alla sicurezza sociale". Sono parole di David B. Roosevelt, nipote del Presidente Franklin D. Roosevelt il quale aveva sintetizzato i diritti fondamentali in "quattro libertà": libertà dal bisogno, libertà di culto, libertà di espressione, libertà dalla paura. Ed Eleanor, moglie del Presidente americano, aveva aggiunto: "(questi ideali) non hanno alcun valore se le persone non li conoscono, non li comprendono e non chiedono di viverli". Accanto a queste parole, ricordiamo quelle pronunciate dal Mahatma Gandhi, leader spirituale indiano della "non violenza": "Tu devi essere il cambiamento che vuoi vedere nel mondo".



di Mirco Agerde

# «Un **grande prodigio**... avviene»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

*«Figli cari, quali prodigi vorrebbero da me gli uomini? Un grande prodigio oggi in mezzo a voi avviene ma il rifiuto e la indifferenza di molti producono alla Madre un grande dolore».*

La tentazione del sensazionale, la ricerca di segni, la domanda di prove che impressionano per credere o per sfida verso ciò o verso colui che dichiara di provenire da Dio, non è ignota al Signore e nemmeno al Cuore di Maria, così come non è assente nemmeno dal Vangelo: l'orgoglio, la poca fede e il tentativo di ridurre Dio ad un esecutore dei propri desideri terreni, più volte hanno costretto lo stesso Gesù a non operare miracoli o ad operarne pochi fino a rimandare gli ascoltatori al c.d. "segno di Giona" (cfr Lc 11, 28 - 32).

Oggi la Vergine ripropone la stessa questione: quali prodigi vorrebbero gli uomini? Non è già un prodigio la sua straordinaria presenza in mezzo ai suoi figli per tanti anni?

Perché chiedere continuamente segni, quando la vera questione è la nostra totale e reale conversione di vita per diventare vero segno nel mondo?

Maria cerca di invitarci alla concretezza della fede: non sono importanti i miracoli - il più grande dei quali, nei nostri tempi, sono le molteplici apparizioni della Madonna che tanto bene stanno portando alle anime e alla Chiesa stessa - ma la risposta al progetto e alla grazia di Dio; Maria ha risposto con un sì totale e in-

condizionato alla richiesta di Dio espressa attraverso l'apparizione dell'Arcangelo Gabriele e, grazie a questo, si è potuto verificare il più grande di tutti i prodigi: l'Incarnazione del Verbo in vista della Redenzione dell'uomo!
Se, dunque, anche coloro che dicono di credere accoglieranno il prodigio della presenza di Maria, accoglieranno, per mezzo di Lei, la volontà salvifica di Dio, avverrà un altro grande prodigio, secondo soltanto all'Incarnazione redentrice: una novella e universale Pentecoste per la Chiesa e per il mondo come più volte annunciato dalla Vergine Santa.
Cerchiamo, allora, di non essere tra i molti che producono alla Madre un grande dolore per rifiuto o indifferenza; al contrario valorizziamo i tanti segni che la Regina dell'Amore ha elargito in questi anni nei nostri luoghi di San Martino, alcuni dei quali perennemente visibili, quali la croce profumata, il bambinello che ha pianto, il masso caduto sopra il presepe ecc; cerchiamo di coglierne il significato profondo per la nostra vita; accogliamo soprattutto "il segno di Giona" che consiste nel perenne invito evangelico alla conversione del cuore per divenire sale della terra e luce del mondo (cfr Mt 5, 13 - 16)!
Insomma, più che essere ricercatori di emozioni sensazionalistiche, chiediamo la grazia di essere uomini che possiedono occhi che vedono, orecchi che odono poiché un grande segno è già in mezzo a noi. *"L'amata Madre mia è Lei il segno dei segni, è Lei l'unica reale visione del Cielo per la terra, Lei viene continuamente a rischiarare la notte degli uomini. Immacolata, Figlia amata, madre tenerissima, la sposa adorata del vostro Dio viene a svelare al mondo tutti i segreti del Cuore di Dio. Ecco il segno luminoso! Sotto la Croce, nel dolore suo straziante, la mia amata Mamma ha risposto sì al mio desiderio e avrebbe, per Me, preso a cuore la mia opera salvifica e sarebbe intervenuta nel mondo per curare quanti io amo".*
Pertanto accogliamo veramente la chiamata di Maria facendo nostre le esortazioni presenti nel messaggio che stiamo commentando e che possiamo estendere per tutto il nostro Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
***«Rimanete stretti a me»***: cerchiamo di vivere la presenza e il messaggio di Maria imitando le sue virtù, donandole una totale disponibilità e curando la nostra formazione evangelica alla luce del Magistero della Chiesa e della Parola di Dio!
***«Griderete... la verità al mondo»***: decidiamoci finalmente a testimoniare pubblicamente la fede per essere popolo di Dio che converte il popolo di Dio (cfr MM 1.11.94)!
***«Siate più forti nella preghiera, veri come Gesù, pronti al bene»***: preghiera forte significa imparare a piegare la nostra volontà a Dio e non viceversa illudendo sé stessi; essere veri come Gesù significa lavorare e anche soffrire per rispettare e far rispettare i comandamenti poiché la legge di Dio è una sola e culmina nel grande comandamento dell'amore e della carità, materiale e spirituale!
La Regina dell'Amore non ci ha mai tenute nascoste le difficoltà che si possono incontrare: ***«con me lavorate e soffrite»***, ma, ugualmente, non ha mai negato le grandi prospettive di vittoria del bene e di tutti coloro che si spendono per Lei e Gesù: ***«la furiosa perfidia di molti sarà soffocata*** (...); ***voi rimarrete con me per sempre***».
***«Vi benedico»***.

di M. A.

**2 settembre 2008**

# Quattro anni dalla **nascita al Cielo** di Renato

Renato al Cenacolo il 16 luglio 1988

Testimonianze, trasmissioni radio, scritti, articoli, ricordi, sono davvero tanti gli affetti che ancora oggi, dopo quattro anni dalla sua morte, suscita la figura e l'esempio di Renato. Man mano che il tempo passa, la sua figura non svanisce, anzi, diventa sempre più nitida, dai contorni precisi e soprattutto espressiva di come lui voleva essere ricordato: umile servitore, testimone e trasmettitore della volontà di Dio comunicata da Maria "Regina dell'Amore".

C'è un messaggio che ci può aiutare a capire ancora di più su di lui, ma soprattutto a seguire la strada che tutti dobbiamo percorrere per poter raggiungere la meta celeste che Renato ha sicuramente già conseguito:

«**(Maria): Preghiamo insieme, figli cari. Non avete voi accettato di camminare insieme a me? Eccomi assieme a voi per pregare. Se avete deciso di rimanere con me, io rimarrò con voi.**
(Renato): Ti raccomando questi miei amici presenti, o Vergine SS.ma!
**(Maria): Sì! Io sto vegliando su ciascuno di questi, ma su molti altri che qui non sono, pregate anche per loro: tutti io desidero insieme a voi.**
**Vi benedico, figli miei, vi benedico** (24.7.88, Cripta al cenacolo)».
Eccolo Renato: non chiede per sé, ma l'unico suo pensiero è raccomandare i suoi amici alla Madonna; tutta la sua vita, anche prima delle esperienze celesti vissute, è stata una continua ricerca del bene altrui, sia come marito, sia come assessore al Comune di Schio, sia come membro della parrocchia, sia in ogni sua attività ed esperienza sociale. E quando l'intervento di Maria ha cambiato completamente i suoi programmi e Renato ha dovuto lasciare ogni suo impegno sociale per dedicarsi completamente al piano di Maria, a maggior ragione egli ha capito che doveva non solo offrire qualcosa ma offrirsi per gli altri in unione al sacrificio di Cristo!
Così, senza perdere la sua concretezza di uomo e di cristiano, sempre sensibile ai problemi di tutti, si è abbandonato completamente a Maria consacrandosi solennemente a Lei il 16 luglio 1988; otto giorni più

Renato, seguito dalla moglie Rita, nel giorno della sua consacrazione alla Regina dell'Amore

tardi le parole che troviamo sopra: essere di Maria e attraverso di Lei appartenere a Gesù, ha significato per Renato appartenere, raccomandare, pregare, operare, offrire e offrirsi agli altri e per gli altri fino in fondo, senza mai ritirare l'offerta nemmeno nelle tante sofferenze che il Cielo ha permesso.
Commemorare Renato, dunque, deve essere soprattutto un invito a fare come lui ha fatto, un invito a vivere veramente la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria difendendo la verità, diffondendo la fede in Cristo e la devozione a Maria, lottando per la difesa della vita e per estirpare i tanti errori che oggi imperversano nelle coscienze e nella società, accettando anche sacrifici non indifferenti per i soli e gli abbandonati e per creare un mondo dove Dio sia tutt'altro che assente, dove la parola amore e carità siano tutt'altro che belle parole.
Renato questo l'ha fatto vivendo e imitando Maria la quale non ha messo al centro sé stessa, ma Dio, non ha cercato i suoi progetti, ma quelli del Signore, non ha parlato di sé ma sempre di Dio, di Gesù del prossimo, non ha cercato il suo comodo ma ha raccomandato e continua a raccomandare al Padre tutti noi peccatori. «**Ti raccomando questi miei amici presenti, o Vergine SS.ma**».
E che cosa starà dicendo oggi alla Madonna Renato in Cielo? Ne siamo sicuri: sempre la stessa e identica frase implorando per noi e per tutti pace, salvezza e il trionfo del Cuore Immacolato di Maria per cui tanto ha lottato e sofferto.

in ascolto

## *Morbi corrosivi*

***"Miei cari, il mondo ebbe in ogni periodo storico il suo morbo corrosivo.***
***In questo tempo c'è un nuovo morbo più pericoloso***
***che è causa della sua agonia.***
***Ciò che oggi avvelena il mondo è il culto dell'apparenza***
***dietro cui si nascondono ipocritamente tutti i misfatti del denaro,***
***del lucro, dell'imbroglio, della sessualità, della violenza".***

di Dino Fadigato

# Nella **sofferenza** ci si sente più vicini a Gesù

Quando si vive in condizioni disagevoli o di malattia, ci si sente più vicini a Gesù, più con Lui sulla Croce.
Da lì, si vede veramente il mondo con altri occhi. Ma anche da quel posto così vicino al Creatore, il demonio non ci lascia stare; ci tenta con dubbi sulla fede e la ragione; la ragione vuole trovare soluzioni solo sulla scienza; la fede, invece, ci mostra di che pasta siamo fatti, ci fa capire quanto dobbiamo impegnarci per non spezzare il filo sottile che ci tiene uniti al nostro Datore di vita.
Da questo conflitto di esperienze ci si rende conto che l'unica cosa da fare per restare saldi nei principi cristiani è quella di non lasciarci andare a debolezze. Restare mobilitati, vigilare sempre, per non cedere agli attacchi perché il maligno sa dove colpirci per scardinare i nostri buoni propositi.
Il medico per guarire il malato ordina delle medicine per disintossicare l'organismo e riportarlo alla normalità. Ma è il malato che deve cooperare col medico impegnandosi a seguire rigorosamente le indicazioni per conseguire risultati soddisfacienti.
Questo è solo un aspetto per giungere al miglioramento e, ove possibile, alla guarigione. Ma per il cristiano credente che si sente figlio ed amico di quel Gesù Cristo che lo ha riscattato dalla morte, la guarigione può assumere un aspetto ancora più importante perché va oltre i limiti terreni per estendere l'efficacia allo spirito liberandolo dall'oppressione del peccato e restituirlo alla vita immortale.
Il Divino Maestro ci ha mandato in aiuto anche la Creatura più grande in santità e dolcezza, sua Madre, la Regina dell'Amore che ci dice: *"...Figli miei cari, l'Amore di Gesù e il mio è capace di salvare tutto. Pensate a questo grande miracolo ed entrate tutti a far parte di questo amore. Il diavolo sta profanando l'Amore seminando zizzania nel popolo di Dio, minacciando di morte il mondo intero..."* (9.10.1991).
La Mamma del Cielo conosce tutto di noi perciò affidiamo a Lei il compito di guidare i nostri passi.
*"...Io soffro per voi,* dice la Regina dell'Amore, *per tutto ciò che avviene in mezzo a voi e nel mondo a causa del peccato. Perché, perché voi non soffrite con me? Ciò che vi annuncio è quanto Dio vuole dirvi prima che tutto avvenga!..."* (15.8.2002).
La sofferenza e la morte non sono la fine della vita, ma un passaggio a miglior vita. La vita è un grande dono che ci dà la possibilità - se lo vogliamo- di non morire mai.

di R. G.

# Emergenza Fame

Se ci sembra irrilevante che 850 milioni di persone (nel 2010 saranno 1 miliardo) soffrano la fame; che ogni ora muoiano per denutrizione 1000 bambini sotto i cinque anni, senza considerare altre drammatiche indigenze, ciò significa che, succubi di egoismo, indifferenza e passivi di fronte alle tragedie che incombono sull'umanità, continueremo a lungo a farci del male.

La Chiesa, contro questa prospettiva, si ribella con veemenza. Giovanni Paolo II (Novo millenium ineunte, 50.51) si chiedeva: "È possibile che, nel nostro tempo, ci sia chi muore di fame? Chi resta condannato all'analfabetismo? Chi manca delle cure mediche più elementari? Chi non ha una casa in cui ripararsi?".

A queste emergenze la nostra società (governi, cittadini, credenti, laici...) non ha ancora dato risposte adeguate.

I missionari, le Associazioni di volontariato, le organizzazioni non governative, le fondazioni *"no profit"* fanno eroicamente quel che possono, ma non è sufficiente.

Perciò l'Osservatore Romano (7.6.2008), a commento del vertice straordinario della FAO (istituto delll'ONU che si occupa delle risorse alimentari mondiali) recentemente convocato a Roma (3-6.2008) sulla fame nel mondo, è uscito con un titolo lapidario: "Tante parole, nessuna soluzione".

Il flagello della fame è sempre esistito, ma una volta erano le calamità naturali, le guerre, i conflitti etnici a provocare la distruzione dei raccolti; oggi le cause sono diverse. Mentre il pianeta potrebbe, a detta degli esperti, alimentare 15 miliardi di persone (attualmente siamo meno della metà) e tecnologie e risorse finanziarie permetterebbero uno sviluppo equilibrato e consono alle necessità, una volta ancora gli interessi egoistici concentrati in poche mani (governi, multinazionali) determinano la crisi che stiamo attraversando.

Si punta il dito contro l'esplosione demografica e la domanda di generi di consumo, come accade in Cina ed India. Ma l'aspirazione ad una vita migliore deve, forse, essere negata a quelle popolazioni?

Le vere cause sono altrove: anzitutto nei ***prezzi*** (sementi, fertilizzanti, macchinari) imposti dalle multinazionali ai Paesi in via di sviluppo, ossia ai più poveri, ove si muore di fame e la produttività è molto bassa; una politica (Stati Uniti, Brasile, Unione Europea) a favore dei ***biocarburanti***, che sottrae immense aree alla produzione agricola (mais, grano, riso); il non accesso all'***irrigazione***, per l'insufficiente intervento tecnologico e finanziario; il cambiamento ***climatico***, massimamente imputabile al nostro stile di vita.

In sintesi, le cause possono essere rintracciate in una sola parola: POVERTÀ. Una parola che ci rimanda, da una parte, allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo; dalla parte opposta, alla dignità della persona umana, così com'è intesa dal Magistero della Chiesa. Il Vangelo, la Dottrina Sociale, il Catechismo sono testi che, se letti e meditati a dovere, ci fanno capire, senza equivoci, da che parte stare.

Più volte il Pontefice Benedetto XVI ha auspicato che si assuma "uno stile di vita e di consumo compatibile con la salvaguardia del creato. Ogni uomo si senta corresponsabile dei suoi fratelli perché a nessuno manchi il necessario per vivere. I prodotti della terra sono un dono di Dio per l'intera famiglia umana".

Il richiamo si inserisce nel solco degli appelli dei Pontefici predecessori: Paolo VI ("La Chiesa trasale davanti al grido d'angoscia dei popoli della fame... condanna ogni sperpero pubblico e privato, nonché la corsa agli armamenti". Populorum progressio, l967) e Giovanni Paolo II ("Contro la fame, cambia la vita... Si chiede ai ricchi di farsi realmente fratelli dei poveri, attraverso una vita piu austera, capace di favorire un modello di sviluppo attento ai valori etici e religiosi". Redemptoris missio, 1990).

Nel messaggio al vertice della FAO, Benedetto XVI ha ribadito che "la fame e la malnutrizione sono inaccettabili in un mondo che, in realtà, dispone di livelli di produzione e conoscenze sufficienti a mettere fine a tali drammi ed alle loro conseguenze". Appello caduto nel vuoto, a dimostrazione che servirebbe una cultura che mettesse al centro delle questioni l'uomo e la sua dignità.

Il Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, in merito, si è pronunciato senza peli sulla lingua, sostenendo che è necessaria una politica di ***riforme agrarie*** nei Paesi più poveri, che dia la terra ai contadini, ma che li provveda, anche, di ***crediti***, di ***tecnologia***, di ***investimenti*** sociali, non lucrativi, perché l'alimentazione è un diritto primario, mentre, ad esempio, la produzione di biocarburanti non lo è.

Rispetto alle aspettative, purtroppo, il vertice della FAO si è ridotto ad un'occasione persa.

Nessun riferimento incisivo ai cambiamenti climatici, alla scelta dei biocarburanti, alle speculazioni finanziarie, ossia alle principali cause dell'aumento dei prezzi e della conseguente crisi.

La fame, perciò, rimane una sfida ancora aperta.

Mentre in Italia, per un eccesso di acquisti, si gettano nella spazzatura ben 13,5 miliardi di euro all'anno, mentre si vive questa società dell'***usa e getta***, sarà opportuno ricordare le parole che Giovanni Paolo II rivolse (20.2.1981) ai proprietari ed operai delle piantagioni di canna da zucchero: "L'ingiustizia regna quando le leggi di crescita economica e di sempre maggior profitto determinano le relazioni sociali, lasciando nella povertà coloro che non hanno altro da offrire se non il lavoro delle proprie mani. Pertanto la Chiesa non esiterà di farsi carico della causa del povero e di diventare la voce di coloro che non sono ascoltati quando parlano per chiedere giustizia e non per domandare elemosina".

## in ascolto

### Basta apparire

***"L'apparenza è diventata il surrogato della vita,***
***della libertà, della dignità, della verità.***
***Non conta più essere, basta apparire.***
***È grave che questa mentalità***
***si sia trasferita anche nel campo morale".***

a cura di M. A.

# Ogni cristiano deve farsi **"predicatore"**

La santità è sempre possibile, anche in tempi difficili: questo il messaggio lasciato da ***Papa Gregorio Magno*** che Benedetto XVI ha ricordato **mercoledì 4 giugno 2008** ai fedeli e ai pellegrini accorsi in Piazza San Pietro per assistere all'udienza generale.

Il Pontefice ha voluto ritornare sulla figura di Gregorio, per raccogliere qualche luce dal suo ricco insegnamento ripercorrendo le numerose opere che ha lasciato, dalle quali la Chiesa nei secoli successivi ha attinto a piene mani.

Da questo punto di vista, esemplari sono i suoi commenti esegetici: di notevole rilievo e bellezza sono le *Omelie sui Vangeli*, ha proseguito Benedetto XVI, sottolineando che il principio ispiratore che lega i vari interventi si sintetizza nella parola *'praedicator'*: non solo il ministro di Dio, ma anche ogni cristiano, ha il compito di farsi 'predicatore' di quanto ha sperimentato nel proprio intimo, sull'esempio di Cristo che si è fatto uomo per portare a tutti l'annuncio della salvezza.

Il testo forse più organico di Gregorio Magno è la *Regola pastorale*, scritta nei primi anni di Pontificato. In essa il Papa si propone di tratteggiare la figura del Vescovo ideale, ribadendo anche in questo caso come questi sia innanzitutto il predicatore e in quanto tale debba essere di esempio per gli altri.

Il Vescovo, ha aggiunto Benedetto XVI, deve riconoscere ogni giorno la propria miseria, in modo che l'orgoglio non renda vano, dinanzi agli occhi del Giudice supremo, il bene compiuto.

Gregorio, poi, ha voluto essere - questa la sua espressione - *servus servorum Dei*.

Intimamente colpito dall'umiltà di Dio, che in Cristo si fatto nostro servo, per amore di Dio seppe farsi servitore di tutti in un tempo pieno di tribolazioni e di sofferenze, seppe farsi 'servo dei servi' ha concluso il Papa. Proprio perché fu questo, egli è grande e mostra anche a noi la misura della vera grandezza.

***San Colombano***, abate irlandese del primo Medioevo, ha un messaggio valido anche per i cristiani di oggi perché indica le basi sulle quali si può ricostruire l'Europa, ha affermato Benedetto XVI **mercoledì, 11 giugno 2008**.

Il Papa ha dedicato il suo intervento alla figura di questo santo, che con buona ragione può essere definito 'europeo', perché come monaco, missionario e scrittore ha lavorato in vari Paesi dell'Europa occidentale.

Con la sua energia spirituale, con la sua fede, con il suo amore per Dio e per il prossimo divenne realmente uno dei Padri dell'Europa: egli mostra anche oggi a noi dove stanno le radici dalle quali può rinascere questa nostra Europa.

Insieme agli Irlandesi del suo tempo, Colombano era consapevole dell'unità culturale dell'Europa, al punto che in una sua lettera scritta intorno all'anno 600 ed indirizzata a Papa Gregorio Magno si trova per la prima volta l'espressione *totius Europae* (di tutta l'Europa), con riferimento alla presenza della Chiesa nel continente.

Nato intorno all'anno 543 nella provincia di Leinster, nel sud-est dell'Irlanda, morì a Bobbio il 23 novembre 615.

Secondo il Pontefice, il messaggio di San Colombano si concentra in un fermo richiamo alla conversione e al distacco dai beni terreni in vista dell'eredità eterna.

La sua austerità, tuttavia, non era mai fine a se stessa, rappresentando solo il mezzo per aprirsi liberamente all'amore di Dio e corrispondere con tutto l'essere ai doni da Lui ricevuti, ricostruendo così in sé l'immagine di Dio e al tempo stesso dissodando la terra e rinnovando la società umana.

Con la sua vita ascetica e il suo comportamento senza compromessi di fronte alla corruzione dei potenti, ha concluso il Papa , egli evoca la figura severa di san Giovanni Battista.

La contemplazione e l'azione sono i due elementi indispensabili e inseparabili della vita cristiana, ha affermato **mercoledì, 18 giugno 2008** Benedetto XVI presentando, durante l'udienza generale, **Sant'Isidoro** di Siviglia, ritenuto l'ultimo dei Padri cristiani dell'antichità.

Il Santo, ha ricordato il Papa, era fratello minore di Leandro, Vescovo di Siviglia e grande amico di Papa Gregorio Magno.

"Uomo dalle contrapposizioni dialettiche accentuate", Isidoro sperimentò anche nella vita personale un "permanente conflitto interiore", "fra desiderio di solitudine, per dedicarsi unicamente alla meditazione della Parola di Dio, ed esigenze della carità verso i fratelli della cui salvezza si sentiva, come Vescovo, incaricato".

Riconoscendo il rischio di ridursi a un'unica dimensione, il Santo esortava a imitare Cristo dedicandosi "alla contemplazione senza negarsi alla vita attiva".

"Comportarsi diversamente non sarebbe giusto - affermava -. Infatti come si deve amare Dio con la contemplazione, così si deve amare il prossimo con l'azione. È impossibile dunque vivere senza la compresenza dell'una e dell'altra forma di vita, né è possibile amare se non si fa esperienza sia dell'una che dell'altra".

"Ritengo che questa sia la sintesi di una vita che cerca la contemplazione di Dio, il dialogo con Dio nella preghiera e nella lettura della Sacra Scrittura, come pure l'azione a servizio della comunità umana e del prossimo", ha osservato il Papa.

"Questa in sintesi è la lezione che il grande Vescovo di Siviglia lascia a noi, cristiani di oggi, chiamati a testimoniare Cristo all'inizio di un nuovo millennio", ha aggiunto.

La vera libertà è dire "sì" a Dio, anche se molte volte si pensa il contrario, ha spiegato Benedetto XVI **mercoledì, 25 giugno 2008** all'udienza generale, dedicata a presentare la figura di ***San Massimo***, monaco del VI secolo, eroico "confessore" della fede nella volontà umana e divina di Gesù.

La sua opposizione all'eresia del monotelismo - che riconosce in Cristo solo una volontà, quella divina, negando quella umana - scatenò le ire dell'imperatore Costante II, che cercò con ogni mezzo di fargli cambiare idea.

Massimo fu sottoposto a un estenuante processo anche se aveva superato gli ottant'anni; venne condannato, insieme a due compagni, alla mutilazione della lingua e della mano destra per impedire loro di parlare e di scrivere. Il monaco morì due anni dopo, il 13 agosto 662.

La dura vita che sopportò fa sì che il suo pensiero si identifichi soprattutto con il dramma di Gesù al Getsemani, ha spiegato il Papa ai pellegrini.

"In questo dramma dell'agonia di Gesù, dell'angoscia della morte, della opposizione tra la volontà umana di non morire e la volontà divina che si offre alla morte, in questo dramma del Getsemani si realizza tutto il dramma umano, il dramma della nostra redenzione".

Il Papa ha riassunto con queste parole la lezione di San Massimo: "Adamo (e Adamo siamo noi stessi) pensava che il 'no' fosse l'apice della libertà. Solo chi può dire 'no' sarebbe realmente libero; per realizzare realmente la sua libertà, l'uomo deve dire 'no' a Dio".

"Questa tendenza la portava in se stessa anche la natura umana di Cristo, ma l'ha superata, perché Gesù ha visto che non il 'no' è il massimo della libertà".

"Il massimo della libertà è il 'sì', la conformità con la volontà di Dio. Solo nel 'sì' l'uomo diventa realmente se stesso; solo nella grande apertura del 'sì', nella unificazione della sua volontà con quella divina, l'uomo diventa immensamente aperto, diventa 'divino' ".

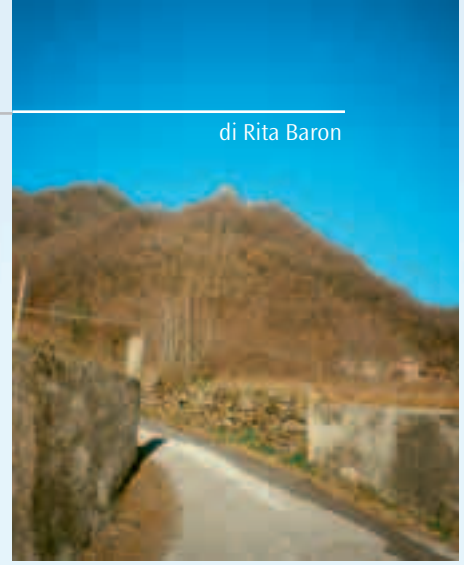
"Questo il dramma del Getsemani: non la mia volontà, ma la tua. Trasferendo la volontà umana nella volontà divina, è così che nasce il vero uomo, così siamo redenti".

Papa Gregorio Magno

San Colombano

Sant'Isidoro

San Massimo



di Rita Baron

# Rita **racconta** Renato

## Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(Sedicesima puntata)

*(Nella precedente puntata, Rita aveva concluso il suo racconto richiamando le parole di Maria del 27/1/86, tra le quali c'era questo avvertimento: "...non crediate che sia facile il vostro cammino." Ed effettivamente, dice Rita, alcune cose cambiarono.)*

A Renato venne tolto il permesso di parlare ai gruppi di preghiera fuori del Cenacolo per non suscitare curiosità e disordini, ed anche i messaggi potevano essere letti solo al gruppo di preghiera di San Martino, dopo essere stati visionati dal Vescovo.
Questo è stato il primo atto di obbedienza chiesto dal Vescovo, e Renato l'accolse con piena disponibilità. Così la Madonna lo invitava all'obbedienza e preparava il suo animo a prove più grandi.
Mi piace ricordare, anche se già detto tante volte, che da sempre Renato ha avuto in sé la virtù dell'obbedienza, e lo raccontava pure sua madre. Ebbi modo di capirlo anch'io quando, da sposati, mi comportavo talvolta da prepotente, e poi, pentita, lo vedevo star male, e mi dispiaceva molto.
Aveva una tale sensibilità che bastava poco a farlo soffrire, ma penso che se il suo animo non fosse stato così, la Madonna non l'avrebbe scelto.
Cominciavano intanto a sorgere i primi gruppi di preghiera a Schio e nei dintorni, e Renato viveva pienamente, con tutto l'animo questo primo tempo con Maria e i suoi collaboratori, organizzando diversi incontri spirituali, come un ritiro a Tonezza e ad Asiago, presso le suore Canossiane che sono state sempre molto ospitali nei nostri confronti. E lì, ad Asiago, in quei tre giorni di ritiro, la Madonna si è fatta presente con la sua parola.
Ricordo bene quel terzo giorno. Era il 20/4/86, e durante l'adorazione al Santissimo Sacramento esposto Maria disse: *"Lodiamo insieme Gesù. Figli miei, sono io che vi ringrazio. Dove sarete voi ci sarò anch'io. Io apro i vostri cuori, voi schiuderete i tabernacoli. Grazie, vi benedico."*
Per i devoti della Regina dell'Amore la chiesetta di San Martino cominciò ad essere insufficiente a contenere tutti (non esisteva ancora l'attuale Cenacolo), e Maria, che vede ben più lontano di noi, il 10/4/86, durante la preghiera in quella piccola chiesa, disse: *"...Domani mi vedrai anche fuori da questa chiesa perché è arrivato il tempo. Qui non tutti mi accettano, ma non temere, sarò sempre con voi per accompagnarvi e guidarvi. Vi benedico, figli miei."*
Maria non era accettata in quella chiesa, né allora, né adesso, ma Lei, come sempre, sa trovare la strada da sola.
Si cominciò subito ad immaginare dove la Madonna sarebbe apparsa fuori di quella chiesa e Renato con alcuni amici collaboratori si recò il giorno seguente a pregare in un altro luogo, in una chiesa più grande, ma non successe nulla.
Improvvisamente ebbe un'intuizione: il Belmonte! Non poteva essere che lassù, su quel monte, ora Monte di Cristo, che tanto gli era caro.
Così, a sera ormai inoltrata, in nove persone prendemmo la via del Belmonte. Era buio e pioveva forte, ma nel cuore avevamo una luce: la certezza che Maria sarebbe apparsa lassù. Renato questo certamente l'aveva capito, ma non disse nulla ad alcuno.
Salendo, si recitarono il s. Rosario e la Via Crucis.
Arrivati sulla cima del monte, l'attesa finì subito: al 4° mistero del Rosario gli apparve la Madonna.
Inginocchiati sulla terra bagnata dalla pioggia continua, eravamo tutti commossi e felici.
Ricordo che Renato lasciò cadere l'ombrello, e quando tornò in sé dopo l'apparizione, prese paura nel trovarsi completamente al buio.



Così Renato vide la Madonna per la prima volta fuori della chiesetta, e raccontò:
"Non vidi l'immagine della statua di San Martino, ma un intenso globo di luce sopra la croce che poi si dilatò e prese forma umana. Era la Madonna!" (le sue sembianze sono state poi riprodotte nell'affresco della cripta del Cenacolo).
Scrisse quindi il messaggio sotto la pioggia, al lume di una pila e tra la grande commozione di noi tutti, poi ritornammo a casa pregando.
Quella sera, venerdì 11 aprile 1986, così disse Maria: *"Figli miei, figli miei, qui non vi manderà via nessuno. Tu hai avuto il coraggio di innalzare questa croce. Innalzate sempre la croce. Non vi vergognate. Quanti verranno qui a pregare, Gesù li benedirà. Sarò con voi. Vi ringrazio e vi benedico."* Il 25 maggio 1988 dirà inoltre: *"Lodiamo e benediciamo il Padre. Figli cari, voi mi desiderate, io vengo a benedirvi. Anche quando nessuno qui in questo luogo mi vedrà, io sarò presente e pregherò con voi. Vi benedico, figli miei, e vi attendo sempre più numerosi nella preghiera."*
Ben presto la notizia si sparse e il Belmonte divenne il nostro Monte di Cristo.
Già da tempo la Madonna aveva messo silenziosamente nel cuore di Renato il desiderio di innalzare una croce su quel monte, quella che ora vediamo anche da lontano e di notte, perché ben illuminata.
Prima non esisteva alcun percorso per salire lassù, ma solo uno stretto viottolo fra alberi ed arbusti, e sulla cima anticamente era stata posta una croce di legno, ormai rovinata dal tempo, per ringraziamento e a protezione delle diverse contrade, e Renato decise di sostituirla con una più bella. Così raccontò: "Nel mio gruppo di giovani, costituito intorno all'anno 1960, nacque l'idea di sostituire quella croce di legno con una di ferro, perché continuasse ad essere un segno di protezione per le famiglie che abitavano nelle contrade, e per l'intera città di Schio. Disegnata da me, venne costruita nell'officina meccanica in cui lavoravo e in quella di Pietro Lovato, a Giavenale di Schio, che mi aiutò a mettere insieme i numerosi pezzi di ferro. Si sistemò anche la strada, tagliando alberi ed arbusti e lavorando di sabato e domenica per preparare anche il basamento di cemento per installare la croce."
Eravamo sposati da 10 anni, e ricordo che anch'io davo il mio contributo di lavoro, e più volte portavo il pranzo su al monte per guadagnare qualche ora di lavoro per il ristoro, ma questo era sempre un momento di riflessione sul lavoro da farsi, oltre allo stare un po' assieme in allegria.
"Finalmente, continua Renato, la pesantissima croce fu portata su a spalle dai giovani con difficoltà a causa del viottolo poco praticabile, e fu collocata sul colle del Belmonte durante la settimana santa e fu benedetta il venerdì santo, 29 marzo 1969, dal parroco di Poleo, don Antonino e dal cappellano don Egidio. Quella sera fu fatta la fiaccolata del venerdì santo, e questa si ripetè per 3 anni. Fu poi sospesa per la difficoltà della strada. Ai piedi di quella croce fu messa una targa di bronzo a ricordo dei giovani delle contrade che avevano lavorato per questo. Così è scritto: "I giovani di Poleo, Aste, San Martino, Cappuccini. 29/3/1969."
La Madonna stava, evidentemente, ben preparando i luoghi della sua venuta. Anche nella chiesetta Renato e i suoi giovani rinnovarono tante cose per renderla più bella e degna, come i banchi, l'impianto di riscaldamento, diversi mobili, ed altro.
La prima Via Crucis ufficiale al Monte di Cristo venne organizzata un sabato santo, 29/3/1986, e ci si accorse che quel giorno corrispondeva a 17 anni esatti dalla posa della grande croce.
Quel giorno migliaia di persone, con tanti giovani, risposero alla chiamata di Maria, e così il Monte di Cristo diventò meta di tanti pellegrini, luogo di preghiera e di tante conversioni.
E' da dire che per un po' di tempo ci fu un divieto di organizzare la Via Crucis in gruppo, ma grazie a Maria questo divieto durò ben poco.

**Renato e i suoi amici innalzano la Croce sul Belmonte (ora Monte di Cristo) il 29 marzo 1969**

Tanti fatti e segni avvennero su quel monte, e li andremo a conoscere strada facendo.

*(16-continua)*

di R.G.

# Gino Marta nuovo **Presidente**

Conversando con Gino Marta, Presidente di fresca nomina del Movimento, per una presentazione d'obbligo ai nostri lettori, si nota con piacere che la sua visione manageriale non contraddice quella religiosa. Ed è giusto che sia così, perché il Movimento è un'associazione nata da valori autenticamente cattolici, nutrita della devozione a Gesù ed a Maria, rispettosa del magistero della Chiesa e del Papa, ma, sul piano organizzativo, è gestita come un'azienda; quindi necessita di un organigramma, di una riconosciuta competenza, di un rapporto con la base (i gruppi di preghiera) fatto di informazione e di consultazione, di una operatività collegiale basata sulla condivisione di finalità ed obiettivi, di un impegno collettivo nella consapevolezza che, sul piano spirituale ed organizzativo, la Madonna ci ha dato sufficienti e chiari insegnamenti, responsabilizzando noi tutti, quali suoi umili esecutori.
Oggi, nel quadro di un normale avvicendamento, Gino Marta subentra a Silvano Cosaro al vertice del Movimento.
Il Consiglio Direttivo lo ha eletto per la sua lunga esperienza dirigenziale e conoscenza del Movimento e dell'Opera anche nelle loro pieghe più riposte.

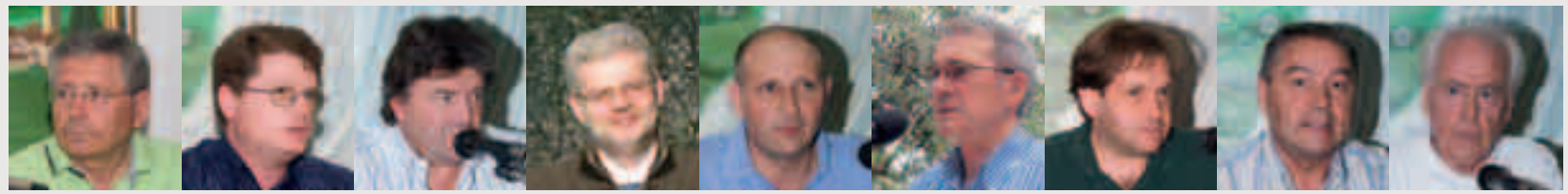
Marta, sposato, tre figli, nonno con comprensibile soddisfazione, è un industriale affermato; tra i primi in Italia nel campo dell'abbigliamento.
Attualmente, ci tiene a dire che, per l'apporto dei figli in azienda, può dedicare più tempo al Movimento. La qual cosa, pare, non gli dispiaccia.

**Com'è stato l'approccio con il Movimento?**
Conoscevo Renato fin dagli anni della gioventù. Poi, come spesso accade, le nostre strade si divisero, ma per reincontrarsi agli inizi degli avvenimenti di San Martino. Aderii al Movimento, anche perché ebbi il privilegio di essere "chiamato" ad affiancare Renato nei suoi impegni, come la Madonna chiedeva. Fu una grande cosa. In seguito assunsi l'incarico di presidente dal 1988 al 1993; scaduto il mandato, divenni vicepresidente in tutti i successivi mandati.

**Quali sono i principali ed immediati impegni che la occuperanno?**
Anzitutto c'è da rispettare gli impegni, portandoli a compimento, presi nel precedente mandato, appena conclusosi. Ricordiamo l'approvazione, non più rimandabile, del nuovo Statuto; la trasformazione del Movimento e dell'Opera in un'unica struttura, che permetterà, trattandosi di una realtà organizzata "non profit", di ottenere il riconoscimento "ONLUS" ed i benefici ad esso collegati. Inoltre sarà avviato un rapporto più dialogante con i Gruppi di Preghiera, i quali, oltre all'attività devozionale hanno anche l'onere di attività più concrete. Sul piano della comunicazione sarà opportuno valorizzare i mezzi che abbiamo (rivista e radio) per informare puntualmente e sistematicamente di ciò che il Movimento fa, mediante tutte le articolazioni e realtà di cui si compone.

**Certamente a tutto ciò se ne aggiungerà dell'altro. Con quali prospettive?**
A mio parere tutto è possibile con l'aiuto del Cielo e se saremo capaci di creare un clima collaborativo. Al di là delle singole responsabilità ed opinioni, dovremo tendere a quella unità nella preghiera, nella carità, tra tutti gli associati al Movimento, sovente richiamata dalla Madonna. Se ci atterremo a questo principio, non sarà difficile affrontare le difficoltà che dovessimo incontrare.
La ricerca di questa unità è la principale motivazione che mi ha spinto ad accettare la presidenza che mi veniva offerta.
La prospettiva alla quale il Movimento tutto deve mirare è, senza alcun dubbio, quella di corrispondere sempre meglio alle aspettative di Maria, per cui, data la nostra fragilità, la Sua intercessione presso il Signore sarà, per noi, quanto mai preziosa.

Qui termina la chiaccherata con Gino Marta, nuovo presidente del Movimento. Le ultime dichiarazioni mi hanno riportato a quanto dicono il Vangelo, la Dottrina Sociale, il Catechismo, che spesso dimentichiamo: in tutte le nostre azioni dobbiamo rispetto alla persona umana e tendere al bene comune.



## ORGANIGRAMMA

L'Assemblea Generale degli associati al Movimento Mariano "Regina dell'Amore", convocata il 26 maggio 2008, ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo che risulta composto da **Mirco Agerde, Silvano Cosaro, Roberto Conte, Alberto De Pretto, Gino Marta, Stefano Sella, Roberto Viero, Leonhard Wallisch, Oscar Zulian**.

Il Consiglio Direttivo ha un mandato di tre anni (2008 / 2011) e può essere rieletto per un secondo mandato.
Il nuovo ORGANIGRAMMA comprende le responsabilità e le deleghe, quali sono state assegnate dal Consiglio Direttivo:

**Gino Marta**
Presidente

**Mirco Agerde**
Vice Presidente, con deleghe alla custodia del messaggio mariano ed al coordinamento della formazione religiosa

**Silvano Cosaro e Mirco Agerde**
Delega ai rapporti con le autorità religiose

**Roberto Viero e Silvano Cosaro**
Delega ai rapporti con le autorità civili

### SETTORE ORGANIZZAZIONE

**Stefano Sella**
Delega agli acquisti alimentari ed alle cucine

**Roberto Conte e Silvano Cosaro**
Delega all'amministrazione, alla gestione e manutenzione case, alla gestione uffici

**Stefano Sella**
Delega al Meeting ed ai grandi eventi

**Alberto De Pretto**
Delega alla Radio, agli audiovisivi, alla manutenzione uffici

**Gino Marta**
Delega alla stampa, all'oggettistica sacra

**Oscar Zulian**
Delega ai volontari, alla manutenzione del Cenacolo e della Via Crucis

### SETTORE SPIRITUALITÁ

**Roberto Viero e Leonhard Wallisch**
Delega all'accoglienza pellegrini

**Mirco Agerde**
Delega alle Consacrazioni ed ai "Chiamati", al Coro Giovani, alla Federazione Movimenti, ai Giovani ed alle Comunità, al Movimento "Con Cristo per la Vita"

**Roberto Viero**
Delega all'organizzazione della Via Crucis

**Leonhard Wallisch**
Delega alla Preghiera

a cura di Renato Dalla Costa

# Lettura tematica
## dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

*Il 25 marzo 1985 iniziava, nella chiesetta di San Martino a Schio, un'avventura straordinaria nella vita di Renato Baron: il Cielo si apriva e gli donava la presenza viva di Maria, una presenza che l'ha accompagnato per quasi vent'anni e che ha coinvolto, in un grande progetto celeste, migliaia di persone e che continua a richiamare operatori, missionari d'amore, per la conversione del mondo. Assieme a molti altri che il Cielo sta chiamando in diversi luoghi, Maria ci chiede di testimoniare l'amore di Gesù portando a salvezza, con il vangelo in mano e nel cuore, molti fratelli che stanno camminando sulla via della perdizione. Molti ritornano al Padre senza averlo mai conosciuto, ci è stato detto, e pertanto noi, che come altri l'abbiamo conosciuto attraverso Gesù e Maria, siamo responsabili di portarlo a tutti, testimoniandolo con la nostra vita e con la nostra parola.*

*È il compito più bello, più importante in assoluto che possa esserci chiesto, e richiede, ovviamente, un'adeguata preparazione, una scuola di formazione che proprio il Cielo, con Maria, ci ha fatta in questo lungo lasso di tempo.*

*Non si può ridurre tutto questo cammino in poche parole, ovvie, scontate, non necessarie, come talora si sente affermare da parte di chi non conosce, o si basa su una lettura del tutto superficiale e veloce. Chi non sente il drammatico richiamo di questa Madre, abbandonata come suo Figlio, non può capire questo suo progetto di salvezza.*

*Sono più di un migliaio i messaggi, tra pubblici e privati, che ci sono stati donati e, quindi, ricordarli e interiorizzarli presuppone un certo impegno, una disponibilità, di cuore e di tempo, che può talora mancare.*

*Certo chi ha vissuto assieme a Renato e a Maria questo lungo cammino di preparazione dovrebbe essere pervaso dallo spirito che anima la parola del Cielo e che sottende a tutti questi richiami: manca l'amore nel mondo, e noi dobbiamo contribuire a riportarlo!*

*Molte altre persone si sono avvicinate alla Regina dell'Amore più tardi e non hanno potuto godere di questa viva, lunga vicinanza con il Cielo, che comunque rimarrà per sempre, anche se non visibilmente, come ci è stato promesso.*

*Agli amici vecchi e nuovi è, pertanto, rivolta questa lettura tematica della parola di Maria che inizia in questo numero e che intende riproporre alcuni dei messaggi più significativi riuniti per argomento.*

*Questo non intende, naturalmente, sostituire né esaurire la parola del Cielo divulgata e raccolta nel libretto di messaggi "Maria Chiama", perché ogni parola ha la sua importanza e ciascuno vi può trovare qualcosa di cui ha personalmente bisogno.*

*È un semplice aiuto per non dimenticare.*

## Maria, "Regina dell'Amore"

*Io sono la Regina dell'Amore.* (28/11/85)

*Gesù vuole la Madre sua Regina del mondo e Regina dell'Amore.* (2/12/85)

*Attingete da me l'amore e diffondetelo nel mondo. Io sono la Madre dell'Amore.* (24/3/94)

*Fate che la immagine mia, Regina dell'Amore, entri in ogni casa. Io benedirò e proteggerò ogni famiglia.* (7/10/95)

*Figli miei, Io sono la Regina dell'Amore. Sono la Rivelazione del Cuore appassionato di Gesù, l'Immacolata dello Spirito Santo, il dono più prezioso fatto all'umanità tutta per regalare al mondo l'Immacolatezza di Dio.* (31/12/95)

(1-continua)

di Colette Faniel e Lucia Baggio

# A Vielsalm e Beauraing **in Belgio**

I giorni 9-10-11 aprile scorso, alcuni membri del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" sono venuti in Belgio per parlarci del Movimento e della realtà di San Martino.
La prima giornata ha avuto inizio nella chiesa Saint Gengoux di Vielsalm, nelle vicinanze del confine con la Germania, su richiesta di Padre Ladislas Tshisuaka. L'avevamo incontrato nel 2006 per presentargli il Movimento Mariano. Riconosciuta la qualità dell'insegnamento di Maria, dopo avere letto i messaggi raccolti nei libretti "Maria chiama" e "Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore", i bollettini divennero disponibili nel fondo della chiesa parrocchiale.

Quando il padre fu a conoscenza della visita di Rita Baron, Mirco Agerde, e di Don Giovanni, non ci pensò molto ad invitarli nella sua parrocchia per una testimonianza.
Il pomeriggio del 9 aprile, organizzato molto bene da padre Ladislas, è iniziato con la catechesi di Mirco ad una sessantina di bambini, parlando degli inizi delle apparizioni della Madonna a Renato Baron il 25 marzo 1985 nella chiesetta di San Martino di Schio. È stata ricordata pure l'importanza della consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, chiesta da Lei stessa, che è il carisma di San Martino.

**Padre Ladislas, don Giovanni Ferrara, Rita Baron e Mirco Agerde con un gruppo di bambini**

Mirco ha saputo svegliare l'interesse e la curiosità dei bambini. Le domande fatte, e le loro risposte, facevano capire la qualità dell'insegnamento dato da padre Ladislas.
Poi, Rita Baron, nel suo primo viaggio in Belgio dopo la morte di Renato, ha dato la sua testimonianza ai bambini. Ha raccontato dell'infanzia di Renato, della sua obbedienza, della sua devozione a Maria già da bambino, della sua bontà, fede, carità e rispetto che aveva per tutti. Con semplicità, ha ripercorso alcuni momenti della sua vita con Renato prima e dopo le apparizioni, mentre i bambini l'ascoltavano attentamente.
Alla fine, le sono state poste alcune domande: *"Signora, lei era gelosa quando il suo sposo Renato vedeva la Madonna?"*, oppure, *"Renato, dove vedeva la Madonna?", "La vedeva anche lei?"*...
Dopo la pausa, Santa Messa concelebrata da padre Ladislas e da don Giovanni con l'omelia (di don Giovanni) centrata sull'amore di Dio, la confessione e la presenza viva di Gesù nell'Eucaristia.
I fanciulli sono rimasti incantati di questo pomeriggio inconsueto.
È giunto poi il momento dedicato agli adulti, circa 70, con gli interventi di Rita e di Mirco, seguiti con molta attenzione.
Al termine della giornata, padre Ladislas ha invitato i fedeli presenti a ritrovarsi per una bicchierata. I nostri amici di Schio hanno espresso il loro sentito ringraziamento a padre Ladislas per il suo invito e per il lavoro che sta compiendo nella sua parrocchia.

Le giornate del 10 e 11 aprile si sono trascorse nel Santuario della "Madonna del Cuore d'Oro" di Beauraing. Qualche settimana prima avevamo incontrato il nuovo rettore del Santuario, padre Bastin, per presentargli il Movimento Mariano.
Ci ha ascoltato con molto interesse.
Nella mattinata del giovedì 10, circa 50 persone, tra le quali alcune giunte dalla Francia e dal Lussemburgo, si sono radunate nella sala di conferenza dell'Ospitalità per ascoltare gli interventi di Mirco, Rita e Don Giovanni, i quali hanno ripreso gli argomenti sviluppati a Vielsalm.
La convinzione di Mirco e la sua preparazione hanno dato peso al suo intervento e tutti l'hanno ascoltato con molta attenzione.
Rita Baron ha raccontato con semplicità la sua vita con Renato prima e dopo le apparizioni. C'è stata molta emozione: sembrava a tutti di avvicinare Renato e di essere in sua presenza.
Molti erano i consacrati del Belgio presenti a questi incontri, tra i quali due persone di 92 e 93 anni.
La S. Messa delle ore 11, celebrata da Don Giovanni, ha concluso la mattinata. L'omelia era centrata sull'amore ed il sacrificio.

**Il diacono e don Giovanni a Beauraing**

Dopo il pranzo, tutti si sono ritrovati nella chiesa davanti al Santissimo per la recita del Santo Rosario con le meditazioni di Mirco.
Nel pomeriggio, Don Giovanni ha sviluppato il contenuto dell'Enciclica di Benedetto XVI "Deus Caritas est".
Paola Pusateri, Missionaria dell'Immacolata di Padre Kolbe, già presente l'anno scorso a Banneux, ha dato la bella testimonianza del suo incontro con Renato e della sua vita prima di essere missionaria: era molto, molto sorridente!
Al termine di questa giornata, alcune persone ci sono venute incontro per dirci la loro gioia ed emozione per avere sentito di nuovo parlare della "Regina dell'Amore" e aver condiviso questi meravigliosi momenti di fratellanza.

Venerdì 11 aprile, l'ultima giornata del Movimento a Beauraing è iniziata con l'intervento di Mons. Giuseppe Bonato, Assistente Diocesano del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" dal 1998, che ha definito il posto del Movimento nella Chiesa.

**Mons. Bonato, Colette, Lucia**

Mirco Agerde

Diego Santin

Mons. Giuseppe Bonato durante la Santa Messa del venerdì a Beauraing

Prima di venire in Belgio, Mons. Bonato aveva espresso il desiderio di incontrare sacerdoti al momento della cena. Ci siamo dunque recate dal Rettore del Santuario il Padre Bastin al fin di sottoporre questo desiderio ch'egli accettó subito, benché avesse riunioni quella sera. Confermó pure la presenza dei sacerdoti del nuovo staff del Santuario. Avevamo spedito l'invito a 200 sacerdoti ed hanno risposto... il padre Bastin ed i suoi confratelli.
Mons. Bonato ha celebrato la Santa Messa alle ore 12.
Dopo l'intervento di Lorenzo Gattolin, c'è stato quello di Diego Santin, membro consacrato della "Piccola Opera" di San Martino di Schio. Era la sua prima visita in Belgio, ed ha testimoniato della sua vita in quella Comunità di giovani, alcuni dei quali sono entrati in seminario e altri sono già sacerdoti.

Ringraziamo tutti i membri del Movimento Mariano di Schio convenuti a Beauraing.
Il nostro ringraziamento va pure al rettore del Santuario, padre Bastin per la sua accoglienza, così pure alle religiose per la loro ospitalità. La superiora ci ha detto che il gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" era diverso dagli altri. Aveva sentito tra la gente, la pace, l'amore, l'intesa fraterna.
Allora, possiamo dire **grazie Maria "Regina dell'Amore", grazie Renato.**

Mons. Bonato, il rettore padre Bastin ed i sacerdoti del Santuario

# Dal Belgio, **un mughetto per te...**

L'8 e 9 aprile 2008 ero in Belgio, a VIELSALM, con amici per l'incontro del gruppo di preghiera "Regina dell'Amore" guidato da Colette e Lucia del Belgio.
Di solito, preparo la mia testimonianza agli adulti, ma quel pomeriggio, in quella parrocchia, il parroco invitò anche un gruppo di bambini, erano 62, di scuola elementare, e mi disse di parlare loro.
Un po' presa alla sprovvista, parlo, parlo di Maria e di Renato bambino, di come amava la Madonna, con vari episodi... Seguono con attenzione, e l'incontro si fa interessante e fanno tante domande sincere che partono dal cuore. Parlo del Rosario e tanti bambini mi fanno vedere che portano in tasca la corona, e l'incontro termina con la Santa Messa. Mi rimangono impressi quei visetti belli, puliti, innocenti, e mi porto a casa questo ricordo. Ma la cosa non finisce qua.
Il 24 e 25 aprile, per l'incontro dei capigruppo, vengono a San Martino di Schio Colette e Lucia che incontro fuori del cancello di casa, e Colette mi dà in mano un mazzetto di mughetti e mi dice: *"Questi mughetti li mandano per te i bambini del Belgio: ogni bambino è un fiore per te!"*.
La cosa mi commuove e penso a cosa ho detto di speciale.
Il messaggio di Maria, e Renato sono entrati nei loro cuori.

**Grazie Regina dell'Amore, grazie Renato,** anche di queste piccole cose...

*Rita Baron*

Rita Baron con i mughetti offerti dai bambini di Vielsalm

## Appuntamento per il 2009

Le prossime giornate del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" si svolgeranno in Belgio e nel Lussemburgo dal 13 al 15 marzo 2009.
I luoghi e il programma saranno comunicati nel bollettino francese di fine anno 2008.
Maria "Regina dell'Amore" vi ama e vi aspetta!

## in ascolto

### *Giudizi senza pietà*

***"Quando giudicate senza pietà esagerando le colpe degli altri,***
***dovete ricordare che Saulo può diventare Paolo per la mia grazia.***
***Chi accetta il mio messaggio non ha motivo di continuare a giudicare***
***con criteri giuridici là dove l'amore è diventato regola unica e suprema.***
***Chi non crede nell'amore è già giudicato***
***perché non ha creduto nel nome dell'Unigenito Figlio di Dio".***

# Un **gruppo di Verona** in visita a San Martino

È difficile dare un nome a questo gruppo eterogeneo che scherzosamente chiamiamo un "fritto misto" visto le provenienze, le età più diverse e il caldo afoso che ci ha abbrustoliti quel giorno a San Martino di Schio.
Innanzitutto un grande ringraziamento va a Gesù e Maria che hanno costituito una comitiva assortita, numerosa e ben affiatata al di là di ogni più rosea previsione, tanté che non è bastato un pullman a pieno carico per accompagnarci tutti in pellegrinaggio, ma ci si è dovuti attrezzare di più automobili per non lasciare a casa nessuno.
Anche il sole stesso, dopo tanti giorni di pioggia nel mese di giugno, è stato un altro bel regalo dal Cielo.
Non vogliamo dimenticare le piccole strategie organizzative, che passano spesso in secondo piano poiché a parer nostro aiutano molto a creare un clima di gruppo, ad aiutarsi nonostante qualcuno si conosca appena, a suddividersi i compiti e le responsabilità per non gravare qualcuno di troppi incarichi.
Un grazie va quindi a tutti coloro che senza lamentele si sono resi disponibili alle più semplici cortesie pur di favorire un bel clima di unità e buonumore.
Arrivati a Schio, il tempo si preannunciava già bello caliente, sicché, armati di fazzoletti, cappellini, ombrellini, bottigliette d'acqua e qualsivoglia strumento per ripararsi dal sole, abbiamo seguito Mirco nella spiegazione dei vari luoghi e delle varie opere sorte a San Martino grazie all'intervento materno della Madonna e alla disponibilità di tante persone di buona volontà, in primis il nostro "compagno di viaggio" Renato Baron. Solo alcuni nostri veterani hanno avuto modo di conoscerlo e magari di stringergli la mano e scambiare qualche parola, ma per noi più giovani il sentirlo nominare così spesso con tanto affetto e stima ce lo rende ancora presente e ci viene spontaneo ringraziarlo per lo strumento umile e paziente quale è stato nelle mani della Regina dell'Amore.
In ogni luogo si elevava un'Ave Maria per ricordarci che tutto è merito suo anche il nostro essere lì in ascolto attento e partecipato.
Non sono mancate, ovviamente, le sane risate per qualche arguta battuta della nostra guida o per la cordialità dei volontari del Movimento che hanno cercato in tutti i modi di farci sentire accolti e di avvertire meno il peso degli spostamenti, dato anche il sudore che ci bagnava.
Riscaldava il cuore vedere come ognuno cercasse di poter aiutare il compagno nel portare la borsa pesante, nel porre il braccio nei punti dove il cammino si faceva più faticoso, nel condividere l'acqua rimasta, nel rallentare il passo per rimanere uniti, nell'abbracciarsi (nonostante il corpo fradicio) dopo una bella condivisione di vita. Ognuno con la sua vita fatta di gioie e sofferenze, con i suoi cari presenti e assenti, insomma uomini veri che hanno portato a Schio la propria storia per scoprire quello che di bello ha costruito la Madonna in terra vicentina e sapere che lo stesso può fare per ognuno di noi se glielo permettiamo.

Nella cappella di Casa Annunziata

Siamo rimasti meravigliati per il tanto bene che si è concretizzato in realtà quali Casa Annunziata, dove abbiamo partecipato alla S. Messa assieme ai gruppi di Rovigo e Cividale del Friuli. Nella predica don Daniele ci ha spesso sottolineato come la Madonna attraverso numerosi segni ci stia dimostrando il progetto buono che ha su ognuno di noi e che il dono più bello che un uomo può scoprire è proprio quello della fede, come S. Paolo ricorda alla fine della sua missione, quando dice: *"Ho combattuto la buona battaglia, sono arrivato fino al termine della mia corsa e ho conservato la fede".*
Per il nostro giovane sacerdote è stata anche un'ultima occasione per vivere insieme ai suoi parrocchiani questo pellegrinaggio e salutare il gruppo di preghiera sorto a Tomba Extra (Verona), visto che da pochi giorni il vescovo gli ha comunicato la nuova destinazione a partire dal prossimo settembre. Cogliamo questa opportunità per ringraziarlo di cuore per la disponibilità, la simpatia, i sacrifici e la pazienza che ci ha sempre dimostrato di buon cuore.
Dopo la pausa pranzo, alle 15 il gruppo si è diviso per lasciare libertà di scelta nel seguire o la catechesi dei giovani sul tema delle convivenze rispetto all'amore vero e fedele o la Via Crucis al Monte di Cristo.
È seguita poi, nella cappella del Cenacolo, una bella ora di Adorazione al Santissimo e il canto dei vespri davvero ben animati e curati dal gruppo giovani di Schio.
La gioia ricevuta, le immagini impresse nella memoria, le parole udite e trattenute sono state indubbiamente una benedizione grande che molti di noi hanno spesso cercato di comunicare anche nel viaggio di ritorno.
Il desiderio di rivivere ancora una giornata come questa per invitare altri amici, parenti e conoscenti a scoprire la realtà di San Martino è stato un proposito condiviso da tutti noi.
Ci sentiamo nuovamente di ringraziare tutti coloro che ci hanno accompagnati, ospitati ed accolti.

*Un gruppo di Verona*

# Una grande luce si avvicinava sempre più

È meraviglioso e grande per me dare testimonianza di una grazia ricevuta dalla Santa Vergine circa 4 mesi fa.
Stavo preparandomi per andare, come di consueto, alla S. Messa quando, facendo la colazione, mi sono sentita improvvisamente dolori fortissimi alla testa, dolori lancinanti. Mi sono alzata, ma svenni e cadendo a terra andai a sbattere con la testa nell'angolo della cucina ferendomi.
Devo premettere che io vivo sola avendo 3 figli sposati fuori Valdagno.
Per due giorni rimasi senza conoscenza, poi riuscii a chiamare con il cellulare mia figlia la quale mi trovò a letto immersa nel sangue copioso che nel frattempo era uscito dalla ferita.
Ricoverata all'ospedale di Arzignano, mi diagnosticarono un'embolia cerebrale.
Assistita molto affettuosamente dai miei tre figli durante la mia degenza, ancora non cosciente, comunicavo con Maria e Gesù e vidi una grande luce che si avvicinava sempre di più a me e poi, con grande gioia, vidi la Madonna Regina dell'Amore con il Bambino Gesù in braccio. Sentivo in quegli attimi di essere protetta, di non essere abbandonata. Ho provato una cosa talmente grande che sento il dovere di ringraziare di cuore la Santa Vergine per avermi dato questa grande gioia. Ora continuo a curarmi e mi sento abbastanza bene: ho cominciato a frequentare la Santa Messa e sono in grado anche di gestirmi da sola.
Spero, come ho sempre confidato io nella Madonna, che i suoi consacrati non dubitino mai della sua protezione, anche perché rimanere con Maria e Gesù non si sbaglia mai.
Grazie Mamma della grazia ricevuta e un grazie a tutti quelli che hanno pregato per me.

*Imelda Ceolato*

# Meeting 2008

## Prime immagini

**Nel prossimo mensile dedicheremo ampio spazio al 17° Meeting Internazionale dei Giovani svoltosi dal 13 al 17 agosto**

a cura di Enzo Martino

### In collegamento video con il GMG di Sydney

# Veglia del Gruppo Giovani **con il Santo Padre**

*"Sia lode al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo. Caro figlio, gli inviti che ti rivolgo sono esortazioni per lavorare e pregare con i tuoi apostoli per la salvezza degli uomini. Mi rivolgo a voi perché la Chiesa già fa la sua parte ma con forze scarseggianti e animi non conformi alla volontà di Dio.*

I giovani nei vari momenti della Via Crucis notturna

*Voi credenti, apostoli miei, unitevi alla mia voce, alla voce della Chiesa santa, al Papa, per convertire il mondo nell'errore. Cercheranno di fermarvi, ma voi gridate ancora più forte, perché la vostra voce viene da Dio e Maria è con voi. Vi benedico."*

La notte tra il 19 ed il 20 luglio u.s. ha visto i giovani del Movimento Mariano Regina dell'Amore uniti per una veglia di preghiera in comunione spirituale con il Santo Padre Benedetto XVI, in occasione della celebrazione eucaristica che ha concluso il suo soggiorno a Sydney per la Giornata Mondiale della Gioventù 2008.

La veglia, organizzata dal gruppo giovani, desiderosi di realizzare il più volte ripetuto invito della Regina dell'Amore a pregare, amare e seguire il Papa, è stata accolta calorosamente ed ha registrato un buon numero di partecipanti.
L'incontro, fissato per le ore nove presso il Cenacolo di Preghiera, è iniziato con una preghiera improntata su alcune meditazioni tratte dalle Confessioni di S. Agostino: *"Ecco la condizione di un'anima debole, non ancora saldamente attaccata alla verità. A seconda di come soffia il vento delle parole di chi esprime un parere, essa si lascia trasportare, girare e rigirare, così che le viene a mancare la luce e non vede più la verità; eppure la verità è lì, davanti a noi"*.
Parole, queste, che ci hanno fatto riflettere indirettamente sul ruolo del Santo Padre, sull'attuale vento di eresia ed errore che soffia in modo particolarmente aggressivo specie sui giovani, e ovviamente sull'àncora di salvezza che, in questa bufera, ci viene offerta dalla nostra Santissima Vergine Madre.
Successivamente, il gruppo si è spostato presso il tendone delle consacrazioni, dove è avvenuto un ricco scambio di impressioni, esperienze, testimonianze e, ovviamente, conoscenze. Con uno spirito arricchito dalle conversioni avvenute in questi luoghi e un'anima allietata dal canto, i ragazzi hanno proseguito la serata percorrendo la Via Crucis, nel corso della quale sono stati letti numerosi messaggi che Maria ha dato a Renato per i giovani ed è stato recitato il Santo Rosario.
Una benedizione particolare è stata la presenza di un sacerdote che ha reso possibile usufruire del sacramento della Riconciliazione lungo tutto il percorso ed ha impartito poi la benedizione finale.
Particolarmente profonda e suggestiva è stata la conclusione della Via Crucis sul Monte di Cristo con il canto "Consacrazione", mentre tutti i giovani formavano una catena tenendosi per mano intorno alla statua della Vergine.
La tappa successiva, al tendone verde, è stata la partecipazione - grazie all'ausilio della videoproiezione

su schermo - alla Santa Messa di Benedetto XVI in diretta da Sydney.
Il momento culminante della nottata è stato proprio il messaggio che il Santo Padre ha dato ai giovani di tutto il mondo durante l'omelia.
La conclusione della veglia ha avuto luogo alle ore sette e trenta del 20 luglio presso la Chiesa dell'Istituto delle Canossiane con la celebrazione della Santa Messa.
L'unità, lo scambio di esperienze e di testimonianze rappresentano, in modo particolare per i giovani, un'occasione di confronto, di progresso nella strada della fede e di incoraggiamento sempre più rara. Preghiamo quindi la nostra Santa Madre affinchè lo Spirito Santo scenda sempre più sui giovani, li guidi e permetta loro di compiere un cammino spirituale che li avvicini ogni giorno sempre più a Dio. Un doveroso ringraziamento va, in conclusione, a tutti coloro che si sono occupati dell'organizzazione di ogni singolo dettaglio per la riuscita dell'evento.

*David*

# VIAGGI IN AUSTRIA E GERMANIA

Tra il 27 e 30 giugno scorsi, Mirco e Leonhard si sono portati di nuovo in Austria per alcuni incontri con i gruppi e simpatizzanti locali. I luoghi visitati sono stati rispettivamente Gorthipol, Bregenz (due giorni) e Thaur nei pressi di Innsbruck. Il tema trattato riguardava una frase di San Paolo: *"Noi siamo amati da Dio"*. L'eucaristia, la Parola di Dio, la presenza straordinaria di Maria, non sono tutti segni della presenza di questo amore? E come noi rispondiamo? Siamo sufficientemente credenti? Riusciamo a testimoniare con la vita questo amore? Queste le riflessioni proposte ad un discreto numero di presenti nei quattro incontri programmati.

* * *

Lo stesso tema con un riferimento obbligato alle due encicliche di Benedetto XVI (Deus Caritas est e Spe Salvi) è stato trattato da Mirco e Franz nei due viaggi fatti in Germania tra il 3 e 6 luglio (Monaco, Stainberg, Pfaffenhofen, Heroldsbach, nei pressi di Norimberga) e tra il 18 e il 20 luglio (Dietenhaim, presso Kemptem, Altotting, il più famoso santuario mariano di Germania dove è stato in visita pastorale anche il Papa nel 2006, e infine nei pressi di Passau). Le circostanze e la vicinanza del luogo hanno anche permesso una breve ed emozionante visita al paese natio (Marktl am Inn) di Joseph Ratzinger, oggi Benedetto XVI!

**Via Crucis guidata**
**al Monte di Cristo**
ogni venerdì - ore 21
e ogni primo sabato del mese - ore 15

## *Ricordiamoli*

**Padre Giovanni Semenzin è deceduto il 4 luglio 2008 a Bussolengo (Verona)**

"Cantore di Maria, missionario della Parola e ministro del Confessionale, ora in Cielo contempla quanto in vita ha amato".

* * *

**Sono tornate nell'abbraccio di Dio due "sorelle" a Lui fedelissime e innamorate di Maria Regina dell'Amore: Teresa Spada, vedova Righi e Imelda Zardini. Esse facevano parte del gruppo di Verona di Lia Biondaro. Rimarranno nei nostri cuori come esempi di fedeltà all'Opera dell'Amore e di riconoscenza al sì detto da Renato.**

## Terzo sabato di **giugno**

Ringraziamo il gruppo di preghiera di **Vigonza (Padova)** che, sabato 21 giugno 2008, con la corale parrocchiale, ha animato la preghiera al Cenacolo.
Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese, alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

**Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)**

## Informazioni per i Capigruppo

Un ritiro spirituale di due giorni a San Martino è quello che ti viene proposto dal Movimento Mariano "Regina dell'Amore" per il tuo Gruppo. Si soggiorna alla Piccola Opera (camere con servizi) con uso di cucina (attrezzatissima).
Sono previsti incontri con catechesi, approfondimenti religiosi, liturgia e preghiera per un fine settimana di rafforzamento della fede.
Per informazioni e prenotazioni, contattare la segreteria del Movimento (signora Anna): tel. 0445.532176 - *(E-mail: ufficio.movimento@reginadellamore.it)*.
Nel frattempo stanno continuando i lavori di ristrutturazione di Casa Nazareth. L'edificio, dotato di tutti i servizi di accoglienza per i pellegrini, diventerà la sede dell'attività formativa del Movimento e dei ritiri spirituali.

## **Affidamento dei bambini** alla Regina dell'Amore

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento; il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica.
L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età.
Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna telefonando alla signora Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al numero 0445 53 21 76 (in orario d'ufficio) oppure al suo cellulare: 348.7639464.
Anna vi potrà altresì fornire tutte le informazioni che necessitano.

**Domenica 5 ottobre 2008**
Programma

**ore 14.45** Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6 - 13 anni)

**ore 15.00** Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria

**ore 15.30** Accoglienza dei bambini in età non scolare (0 - 5 anni) e preparazione alla Cerimonia

**ore 16.00** Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini

**ore 16.30** Conclusione della giornata

## Per effettuare versamenti
**sul c/c Postale in favore**

**ASSOCIAZIONE "OPERA DELL'AMORE"**
**Casella Postale 212 - 36015 Schio (Vi)**

**Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)**

**C/C Postale n. 11714367**
**ABI: 07601**
**CAB: 11800**
**CIN: K**

**oppure Bonifico Bancario**

**Banca Alto Vicentino**
**Sede di Schio,**
**IT-44-B-08669-60750-000000767119**
**BIC(SWIFT) CCRTIT2TF01**

## NUOVI INDIRIZZI E-MAIL

AMMINISTRAZIONE:
amministrazione@reginadellamore.it

UFFICIO:
ufficio.movimento@reginadellamore.it

RICHIESTA MATERIALE DIVULGATIVO:
spedizioni@reginadellamore.it

## NUOVA E-MAIL

**Chi desiderasse inviare lettere, testimonianze ed altro alla REDAZIONE DEL MENSILE del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" è ora disponibile l'indirizzo di posta elettronica:**

**mensile@reginadellamore.it**

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 212 - 36015 Schio (VI)

**STAMPE**

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

**AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR**

**Destinatario - Destinataire:**
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

**Indirizzo - Adresse:**
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

**Oggetto - Objet:**
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

**Informativa sulla Privacy**

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

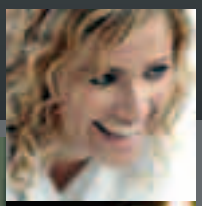
# Il Mondo Canta Maria

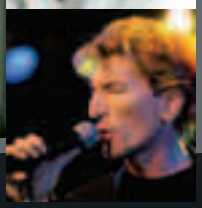
## TOUR 2008 *Prossimo appuntamento*

IL MONDO CANTA MARIA

## LOURDES (Francia)

**Mercoledì 1 ottobre - ore 14.30**

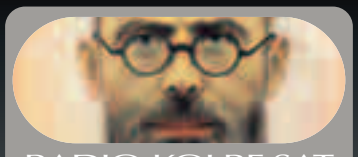




**Artisti:**
Tiziana Manenti
Frà Leonardo Civitavecchia
Roberto Bignoli

**Il concerto si svolgerà in occasione del pellegrinaggio italiano dell'UNITALSI per il 150° Anniversario delle Apparizioni della Madonna a Lourdes.**

***È possibile seguire il concerto in diretta audio-video sul sito:***
***www.ilmondocantamaria.it***




**La Voce di Maria Regina dell'Amore**

**Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:**

| | | |
|---|---|---|
| Schio e Alto Vicentino | 94.100 | FM |
| Lonigo e Basso Vicentino | 92.350 | FM |
| Asiago e Altopiano 7 Comuni | 93.500 | FM |
| Vicenza, Padova e Verona | 1553-1566 | AM |

**Radio Kolbe può essere ascoltata anche in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:**

**Eutelsat Hot Bird 13° EST**

Frequenza **11541 MHZ** - Polarità Verticale
FEC: **5/6** - Symbol rate: **22000**

**e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:**

**www.radiokolbe.net**
in audio e video

**Tel.: 0445.526815 - 505035**
**Fax: 0445.505036**
**E-mail: info@radiokolbe.net**

**Cod. Fisc.: 02156900249**

Mensile del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" dell'Associazione Opera dell'Amore - Anno XXI - Dir. resp. Renzo Guidoboni - Sped. abb. post. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - Vi FS